

In nona pagina

A DIECI ANNI
DAI "FATTI DI PRAGA,"

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 56

GRAVISSIMO GESTO DECISO ALL'ULTIMO MOMENTO DALLE GERARCHIE VATICANE

Il vescovo di Prato non si presenta in aula negando allo Stato il diritto di giudicarlo

Don Aiazzi ha seguito l'esempio del suo superiore - La gravissima lettera del prelato alla Corte - Le fiere deposizioni di Loriana Nunziati e della madre di Mauro Bellandi - Un parroco afferma che la giovane assistette al battesimo del figlioletto, ed ella lo smentisce L'arringa dell'avv. Bocci di parte civile - Nuovo episodio dell'offensiva clericale: procedimento penale per un articolo di Peyrefitte

Attacco allo Stato

Le autorità vaticane hanno imparato al vescovo di Prato e al preposto don Aiazzi la direttiva di non presentarsi al giudizio del tribunale di Firenze. Non presentandosi, vescovo e parroco si sono sottratti alla legge dello Stato italiano, ponendosi al di sopra di essa, pur essendo cittadini dello Stato italiano. Si sono ribellati anche in linea di fatto, poiché è una sentenza già emessa dalla magistratura quella che li ha rinviaiati a giudizio.

Quale cittadino potrebbe permettersi una cosa simile? Il gesto dei due preti non è diretto ad affermare, secondo la Costituzione e il Concordato, che « lo Stato e la Chiesa sono, reciprocamente, indipendenti, sovrani, bensì a negare l'indipendenza e sovranità dello Stato italiano nei loro personali confronti, e più in generale nei confronti di una parte dei cittadini italiani: i religiosi. »

Alla luce di questo fatto, chi potrà sostenere che il processo di Prato è frutto di una temeraria aggressione anticlericale in corso, di cui la religione e la Chiesa sarebbero le vittime? Aggressione vi è, ma essa è ostentatamente rivolta alla Chiesa contro le sue leggi e istituzioni, contro l'autorità ecclesiastica dei cittadini. Non interessa neppure, a questo riguardo, il contenuto del processo di Prato. Interessa che il Vaticano proclama, in questo modo, non essere o non dover essere la legge, in Italia, ugualmente per tutti: proclama, rovesciando il Concordato, il ritorno al « foro ecclesiastico »; proclama in pratica il diritto, per il clero, di poter offendere un qualsiasi cittadino, di compiere impunemente in nome del magistero religioso determinati atti che cadono sotto la sanzione del codice penale.

Non si tratta di astratte questioni giuridiche. Le conseguenze pratiche di una simile aggressione allo Stato, qualora venisse ulteriormente tollerata da governi che dell'influenza clericale sono succinti e che dal senso del dovere dello Stato sono privi, sarebbero inaccettabili per la vita quotidiana di ciascuno, e per il regime democratico. L'attacco al matrimonio civile non è che un esempio. Proprio ieri ve n'è stato un altro di esempio. Infatti alle ore 13,47 le agenzie di stampa hanno dato notizia della protesta ufficiale vaticana per l'articolo del francese Peyrefitte apparso su *«Poesera»*, e alle 13,50, tre minuti dopo, è stato annunciato che la Procura della Repubblica ha iniziato d'ufficio il procedimento a carico di Peyrefitte per vilipendio al Papa. Tocca alla libertà di stampa, da ogni parte instillata, di far questa volta le spese dell'aggressione clericale: una sorta di guerra ammiraglia muoversi nel giro di sole 24 ore, sia sul terreno della ribellione alle leggi sia su quello della invocazione delle leggi tramite il potere democristiano.

Ma qual è dunque, a questo punto, la posta in gioco, il senso della grande battaglia laica che si impone? Nella di fatto si può fare che sia una minaccia alla Chiesa e alla religione. Vi è al contrario un'ondata montante di clericalismo che si avvale di mille armi e di un immenso potere temporale, e che della religione e della fede dei credenti che tutti rispettano, fa un uso politico, strumentale, sempre più aggressivo. Non è opera, questa, di singoli « preti armeggi », secondo la confessione del cardinale Ottaviani, ma di tutto un apparato che segue un indirizzo generale, una ispirazione assissima, e che proprio ieri l'*«Osservatore romano»* esasperato quando, allegramente, a citato, ha lasciato la parola d'ordine di una campagna elettorale impernata sulla concezione clericale dello Stato in nome dell'anticomunismo. Questo indirizzo sta mettendo in discussione il



(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 24. — Il processo contro il vescovo di Prato, monsignor Pietro Fiordelli e contro il parroco di Santa Maria del Soccorso, don Danilo Aiazzi, iniziati di difamazione nei confronti dei coniugi Mauro Bellandi e Loriana Nunziati definiti pubblici concubini perché finiti dal solo vincolo civile, è cominciato con un chiaro atto di sfida ai giudici da parte degli accusati. Infatti, tanto il vescovo quanto il parroco non si sono presentati in aula ed hanno inviato una lettera al presidente del Tribunale per dichiarare in tono aggressivo che la Magistratura ordinaria non avrebbe il diritto di censurare il loro operato.

Il dibattimento, diviso in due sedute — mattutina e pomeridiana — è cominciato alle ore 9 precise quando nella piccola sala del primo piano del Tribunale di piazza San Firenze è entrata la Corte, composta dal presidente don Paganelli, dai giudici Dell'Isalci e Longo, dal P.M. Mazzatorta, e dal cancelliere Perrotta. Come avevano fatto a prevedere, l'aula si è dimostrata incosciente di contenere gli stessi giornalisti e gli avvocati. Attorno ai banchi, davanti ai quali avevano preso posto le poche decine di fortunati che avevano ottenuto una seduta, si è formata una siepe fitta di nomini di legge, di carabinieri, di agenti di polizia e di sacerdoti in possesso di tessere inviati speciali, di foglietti parrocchiali e di pubblici ministeri diocesani. Preti e attivisti cattolici hanno anche conquistato il breve spazio riservato al pubblico. Tra essi risponde dinanzi a Dio, in

ANTONIO PERRIA

(Continua in 8 pag. 1 col.)

(Continua in

PRESENTATI DA MERZAGORA UN PRO-MEMORIA E UN QUESTIONARIO

La Giunta del Regolamento del Senato di fronte ai problemi procedurali della riforma

Il presidente spera che i "nodi" possano essere sciolti nella nuova riunione di stamane
Obiettiva analisi della situazione - Domenica DC e PSDI aprono la campagna elettorale

Nuove difficoltà sono insorte per una lineare soluzione del problema procedurale inerente alla riforma del Senato. La preannunciata riunione di ieri sera della Giunta del Regolamento di Palazzo Madama si è conclusa con una fumata nera ed è stata rinviata a stamane per la discussione di merito del problema. Ieri sera il presidente Merzagora ha brevemente illustrato un pro-memoria e un questionario distribuiti a tutti i membri della Giunta. Nel pro-memoria si fanno presenti alcune sostanziali disparità fra i regolamenti della Camera e del Senato. Per quanto riguarda, ad esempio, la procedura da adottare in prima e seconda lettura per le leggi costituzionali, il regolamento della Camera ammette che i tre mesi di intervallo debbano intercorrere fra le due prime letture e le due seconde letture, mentre il regolamento del Senato stabilisce in linea di man-

gi che debba essere prima una Camera ad approvare in prima e seconda lettura e che, dopo tre mesi, debba intervenire l'altra Camera con le sue prime e seconda lettura. A suffragare questa ultima tesi, il pro-memoria si richiama a precedenti osservati in analoghe circostanze.

Nel questionario si chiede ai membri della Giunta se i primi due anni e sei mesi, quali delle disposizioni contenute nel testo trasmesso dalla Camera possano essere esaminate dal Senato in seconda lettura.

2) ai fini di risolvere il questionario precedente, se, nel silenzio del regolamento del Senato, si possa far riscorrere quello del regolamento della Camera ammettendo che i tre mesi di intervallo debbano intercorrere fra le due prime letture e le due seconde letture, mentre il regolamento del Senato stabilisce in linea di man-

gi che debba essere prima una Camera ad approvare in prima e seconda lettura e che, dopo tre mesi, debba intervenire l'altra Camera con le sue prime e seconda lettura. A suffragare questa ultima tesi, il pro-memoria si richiama a precedenti osservati in analoghe circostanze.

Nel questionario si chiede ai membri della Giunta se i primi due anni e sei mesi, quali delle disposizioni contenute nel testo trasmesso dalla Camera possano essere esaminate dal Senato in seconda lettura.

3) se, ammesso il ricorso all'apertura della campagna elettorale con comizi a centrali di Andreatta a Roma e di Sagratà a Milano.

Convegno di giuristi a Villa Aldobrandini

A Villa Aldobrandini, nella sede dell'Istituto Internazionale per la Unificazione del diritto privato si è tenuto un convegno di giuristi, organizzato sotto gli auspici dell'UNESCO, dall'Associazione Internazionale di scienze giuridiche. Vi partecipano giuristi d'Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, URSS, India, Stati Uniti, Finlandia, Germania, Svezia, Libano, nonché una delegazione dell'UNESCO.

La prima sessione del convegno è stata presieduta dal giudice della Corte suprema della Svezia, S. Sandström, presidente dell'Associazione.

Quindi M. Zaitlin, segre-

tario generale dell'Associazione, ha aperto i lavori che hanno due temi all'ordine:

1) se, ammesso il ricorso all'apertura della campagna elettorale con comizi a centrali di Andreatta a Roma e di Sagratà a Milano.

2) ai fini di risolvere il questionario precedente, se, nel silenzio del regolamento del Senato, si possa far riscorrere quello del regolamento della Camera ammettendo che i tre mesi di intervallo debbano intercorrere fra le due prime letture e le due seconde letture, mentre il regolamento del Senato stabilisce in linea di man-

Sono giunti a Napoli i delegati del PCUS

Visite a Castellammare, Pompei e Sorrento. L'incontro con i quadri comunisti napoletani

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 24. — Ieri alle 19 e giunta nella nostra città, in automobile, la delegazione del Partito comunista sovietico in visita in Italia. Pietro Pospielov, membro candidato del Presidium, segretario del Comitato centrale, Alessio Rumianzev, membro del Comitato centrale, Mikail Sinitza, primo segretario del Comitato cittadino di Kiev, Boris Ponamariov, membro del Comitato centrale, Alessio Nikitov, segretario del Comitato di partito del rione Zerinskiy di Mosca, e Alessio Drakov segretario della delegazione, che era accompagnata dal compagno Masetti del C.C. del nostro partito, sono stati ricevuti al loro arrivo a Napoli dal compagno Abdón Alinov, segretario della nostra Federazione, e dal compagno De Jaco, della segreteria, e con essi si sono recati a Castellammare.

Qui il più grande entusiasmo dei comunisti stabesi ha

circondato i delegati. Più di mille persone, operai, donne, si accalcavano nella sezione «Spartaco» e fuori le strade. Il segretario della Sezione di Stabia, compagno Vincenzo Somma, ha pronunciato brevi commosse parole di saluto. Dopo di lui hanno pronunciato saluti il compagno Postiglione per il gruppo consiliare comunista stabiese, il compagno socialista Vincenzo Esposito a nome dei socialisti di Stabia, la compagna Colombia Di Somma a nome delle donne stabiese. Sono stati quindi offerti ai comunisti sovietici, che hanno ringraziato per l'accoglienza calorica e hanno gradito molto i viveri. Si tratta di alcune ceramiche di Vietri, dei piatti e una casseruola; inoltre è stata offerta al compagno sovietico la collezione del periodico «La voce di Stabia» in una cartella, è una interessantissima pubblicazione del prof. Libero D'Orsi sull'antica Stabia e i recenti ritrovamenti archeologici.

Ritornati a Napoli i sovietici hanno preso le tre nell'albergo sul lungomare dove sono scesi. Stamane, sempre accompagnati dai compagni Masetti, Alinov e De Jaco, si sono recati a Pompei, dove hanno visitato gli scavi sotterranei alla Villa dei Misteri, e a Sorrento, dove hanno sfilato con alcuni vecchi compagni che ricordavano Gorkij nel suo soggiorno napoletano. Sulla via del ritorno i compagni sovietici si sono formati alla Sezione comunista di Meta, dove i compagni del lungomare hanno consegnato loro domani un quadro, un cicalone, ramilioni e grancio.

Nel pomeriggio, dopo aver pranzato in un ristorante del borgo marinaro, i compagni sovietici si sono recati nella sede della Federazione comunista, dove si sono intrattate prima con i compagni della segreteria, poi con i compagni del Comitato federativo, i segretari delle sezioni e altri compagni invitati.

Leopardiana rammessa a Lascia o raddoppia

Gli esperti di «Lascia o raddoppia» - tenendo presente che Leopardi morì in una villa sulla via Napoli - hanno deciso di riammettere in gara per il prossimo giovedì la signorina Cardona, appassionata di Leopardi.

Come si ricorderà la Cardona era in corso corsa sulla via dei 5 milioni, ma, dopo l'ultima domanda una risposta diversa da quella formulata dagli esperti a proposito del nome della villa in cui morì Leopardi.

Dai Piacenza, il compagno Tagliaterra è stato telefona al direttore del «Leopardiano».

Raggiunto il compagno Ca-

rozza, il quale ha rafforzato il partito raggiungendo nuovo obiettivo.

Dai Piacenza, il maggiore federazione del «trian-

golo industriale» e del Ve-

neto, è stato per il terzo an-

no consecutivo superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste, la federazione di La Spezia, con oltre 15 mil-

la iscritti, ha raggiunto e superato il numero dei te-

riti dei sei anni.

Tra le sezioni che in que-

sti giorni hanno telefona-

to per annunciarci successi-

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

100 per cento rispetto alla

scorsa annata. Tra queste,

la più grande è stata la

fed. di Vittorio '58, una

scorsa annata

di comunisti superiore al

NOTE DI LETTERATURA AMERICANA

IL PARCO DEI CERVI

In questi ultimi anni ha preso vigore, negli Stati Uniti d'America, una narrativa di tipo naturalistico, che si trova al centro dei suoi propositi alcuni aspetti e protagonisti del personaggio e dell'intellettuale romanzo. Eitel si ritiene di denunciare nella Commissione i mali del suo tempo, i suoi sospetti, non per convinzione politica o morale, bensì per orgoglio: « Nulla legava a quelle persone conosciute in passato; per alcune provava un senso di simpatia, nei suoi ricordi, per altre antipatia, ma comunque non sembrava ridicolare per fine alla propria carriera proteggendone i nomi con il silenzio e difendendo così indirettamente i costumi che erano per lui assai molto importanti nello studio in cui lavorava. Pure, restava l'orgoglio. Non ci si umilia in pubblico. Si che, quando, alla fine, pressato dalla rovina e dall'isolamento, deciderà di « parlare », ciò non gli gioverà: irrevocabile sarà ormai l'isolamento, perduta l'unica donna che veramente lo interessava, persino, a leggere in maniera propulsore, quell'amicizia spiritualmente pedesteria che lo legava al giovane Sergio.

Disperazione, cinismo, isolamento: ecco le costanti della storia narrata dal Mailer, le costanti dei suoi personaggi; e quando si fa luce, in qualche personaggio, un tentativo di riscatto — come nella interessante storia della giovane diva Lulu Meyers — questo rimane affogato nelle pastoie del sesso, esaltato quale unica realtà ineguale.

Il Mailer lavora su questa materia complessa con la forza di un attorete di notevole potenza: la sua storia è dotata di una qualità stilistica che pur sempre più ignorata dai romanzieri moderni, il chiaroscuro, la capacità cioè di uscire da una rappresentazione uniforme per offrire al lettore un continuo gioco d'ombre e di luci, di luci e d'ombre, che produce personaggi non aristocraticamente elementari e parziali, ma dalla psicologia complessa.

Certo, il lettore userà dalla lettura di questa storia che non ha fine, e che parla di simboli di una realtà totale, con un senso di amarezza, forse di disgusto; ma nonostante la disperata figura delle conclusioni, non dovrà mai il lettore dimenirsi che una vera morale è, alla fine, presente nella vicenda. Si veda il documento storico che il Mailer mette al suo racconto e che legge: « Il Principe Carlo, questo voragine dell'innocenza e della vita che inghiottì tante vittime, le quali, una volta restituite alla società, si diffusero la depravazione e tutti i vizii delle persone famose preposte a quei luoghi ». L'istituzione era voluta a creare da fanciulle innocenti raffinatissime donne di piacere per ridefare « gli stanchi appetiti del Sultano ». Il dovere di una donna era creare sulla Vita privata di Luigi XV, è trasposto dal Mailer nella « capitale del cinema »; e per estensione, riferito ad altri più generali aspetti di un clima sociale che par generare corruzione quasi fatalmente. Sembrava alla fine, che la « disperazione » sia ancora una volta la musa della narrativa naturalistica americana.

ADRIANO SERONI

Cronache recentissime della « corruzione » hollywoodiana potranno indubbiamente aiutare il lettore ad accostare con maggiore immediatezza il dramma di alcuni personaggi tipici sullo sfondo della città di Desert d'Or (che è poi, in realtà, una trasposizione simbolica della « capitale del cinema »); purché il lettore non dimentichi che si tratta di un lavoro d'arte, e che quindi ciò che più, alla fine, interessa è la metafora, la fisionomia, la dialettica della vicenda e dei protagonisti.

Vedete i personaggi di fondo: colori che si presentano come lo storico che narra in prima persona (Sergius) è un reduce dalla guerra del Pacifico; torna a casa spostato, inutile, affatto da impotenza sessuale, col solo coro di una divisa della Air Force e di quattordicimila dollari, « somma vinta giocando a poker in una stanza d'albergo a Tokio mentre aspettava, insieme ad altri piloti, un aereo che li riportasse in patria ». Egli è insieme storico e protagonista, che la provvisorietà della sua condizione e il suo stato fisico lo legano alla vita di altri personaggi, ma sempre con un senso di distacco, che si trasforma spesso (e domina nella conclusione) in vero e proprio cinismo. A Desert d'Or egli incontra altri, attori, recitanti, donne totalmente prese nell'avventura del sesso, mantenute e riuscite, produttori ricchi e corrotti; e fatici d'ogni sorta, avvolti nella rete di una vita artificiosa e senza prospettive in una città artificiale popolata da una ben strana popolazione.

Il primo e fondamentale legame è quello che lo unisce ad un celebre regista, Charles Francis Eitel, che a Desert d'Or vive il proprio fallimento. La parabola di questa vita si riassume così: successo su basi di serietà professionale, poi successo commerciale e ricchezza, tre divorzi, qualche venatura di intrigo e, infine, il disastro

A Roma una delegazione culturale del P.C.F.



E' arrivata ieri pomeriggio a Roma da Parigi una delegazione del Partito comunista francese, composta da diversi rappresentanti della Commissione culturale. Tali conversazioni fanno seguito a quelle svoltesi nel giorno scorso a Parigi e rientrano nel quadro dei rapporti di collaborazione fra i due partiti fratelli. Della delegazione francese fanno parte il compagno Laurent Casanova, del C.C. del P.C.F., Jean Pierre Vigier, la delegazione è stata accolta al suo ritorno, dal compagno Marcel Gheude, del C.C. rispettivamente responsabile della Commissione culturale del Partito. Nella foto, da sinistra: Bara, Alcata, Casanova, il compagno Gheude del C.C. del P.C.F. Vigier (semiascolto), Elsa Tricot, Aragon, Kanapa e Vigier fotografati alla stazione

A DIECI ANNI DAL FALLIMENTO DEL COLPO DI STATO REAZIONARIO

Incontro con due protagonisti del drammatico « febbraio di Praga »,

Nella fabbrica CKD - Un uomo e una donna rievocano la loro partecipazione agli avvenimenti - « Non volevamo tornare sotto coloro che ci abbandonarono nelle mani dei tedeschi »,

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, febbraio

Sto per entrare in una delle cittadelle del febbraio 1948. Un lungo muro che taglia netto, sino a dove l'occhio può arrivare, il bianco spazio della neve dal grigio chiaro del cielo, segna la divisione fra la CDR-Stalingrad, una delle più grandi aziende metallurgiche cecoslovacche, e i prigionieri di guerra. E'

Quel Rippka !

In un certo senso sono tipi se parli di quel Rippka dall'altra, lei nel 1948 non era ancora un'operaia, solo l'anno dopo sarebbe entrata in una fabbrica per la prima volta nella sua vita. « Facevo la cameriera all'albergo Europa allora, mi dice, proprio in piazza San Venceslao. Così ho visto per la prima volta in un paese che si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. » Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e che stiamo qui a parlare. »

« Gli chiedo che cosa ha fatto nel febbraio e lui mi dice: « Niente ho fatto perché non c'era niente di straordinario da fare. Noi avevamo capito di un po' tutto, e si costituiva che giorno e

UN PROBLEMA CHE HA BISOGNO DI SOLUZIONI RADICALI

Porte chiuse e crisi aperta alla Biblioteca Nazionale

Inadeguato il « piano di emergenza » — Disagio di studiosi
Le responsabilità per la mancata costruzione della nuova sede



La chiusura, definitiva, del pubblico della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, il massimo istituto del genere in Italia, ha provocato vivo stupore, tra gli studiosi, gli intellettuali e i giornalisti, che hanno visto a questo punto « chiuse » - si legge nei cartelli, all'ingresso - il provvedimento, non prescritto alla legge, dai dirigenti della Biblioteca creò una situazione di pericolo per i lavori di studi che hanno in corso testi e ricerche. Taliuni testi di laurea dovranno essere, per forza di cose, accantonati, taluni studi di saggi e scrittori, soprattutto di massoneria, elettori, studiosi, studiosi ed intellettuali, praticamente sfrattati dalla Biblioteca, non sopravvivono a che santo votarsi. Chi, in difesa, la responsabilità? Le crepe, che hanno raggiunto il punto di non ritorno, non sono state aperte negli alberghi dei due cortili, sono le determinanti dirette di questa nuova situazione, tanto grave. Inverno, le responsabilità della quarantena, i provvedimenti, che la grande biblioteca statale Italiana, ricadono direttamente sulle autorità, sui governi, che, malgrado le infinite pressioni, si sono dimostrati indifferenti a questa nuova, debole, sede della Biblioteca, non permettendo, a parole, una soluzione di crisi.

La Biblioteca è chiusa, al pubblico, sulla massima dei provvedimenti, impiegati, messo che, momentaneamente, non lasciano il loro posto di lavoro, incalzavano la minaccia di un crollo. La « Nazionale » è chiusa, e pur nella più severa atmosfera di quei giorni, i servizi, il personale, il pubblico, banditi le chiacchie- rare, rare si ostentano a buttare a mare: non sono definitivo progetto, addirittura la mancanza di fondi, sicché la « Nazionale » dovrebbe ridursi ad un vero e proprio rifugio, dove i libri meravigliosi, quasi in attesa che le termite ne minino le fondamenta o polverizzino le scalfature e i libri stessi, oppure, nell'aspettativa fatalistica di un crollo, non possono portare a termine i loro studi.

Dopo innanzi, il pubblico non potrà più accedere neanche ai cataloghi del pren'erreno e del secondo piano. E' alla studio di una grande emergenza, che si può di ottenere il danno che comporta il drastico provvedimento di chiusura, definitiva. I lettori, strafitti, forziosamente, dalla Biblioteca, potranno richiedere i libri, nei limiti del possibile, nei giorni, avendo in mano le chiavi della cosa pubblica al governo o al Comune, hanno deliberatamente affrontato la soluzione di questa importante problema cittadino, nazionale, rinviandola alle calende greche.

r. m.

Assemblee di sezione sul programma del P.C.I.

Ogni alle ore 20, alla sezione Trullo, il compagno Enzo Susto illustrerà all'Assemblea generale dei comunisti del Trullo il progetto di programma del P.C.I. per gli elezioni. Alle ore 20 di oggi, il compagno Ugo Corsi terrà la stessa assemblea alla sezione Ottavia.

CON IL RIGETTO DI TUTTE LE RICHIESTE E ISTANZE PRESENTATE

Bruscamente concluse le deposizioni al processo per la Cassa di Risparmio

Così l'on. Cervone e l'avv. Loffredo, due maggiorenli d.c., non saranno interrogati. L'ultimo testimone non si presenta in udienza e il Tribunale lo fa visitare dal medico

Al processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina si è conclusa, con l'udienza di ieri mattina, la fase di dibattimento. Per una settimana non si è tornata nell'aula del tribunale pugliese. La discussione, avuta inizialmente presso l'arrangiaria del Pave, è finita. Il dott. Lazzaro

E' apparso nettamente, dalle dichiarazioni del presidente dott. Lazzaro, in chiusura di udienza, che il tribunale - bruciato - dal quale il presidente della Cassa di Latina, il dott. Loffredo, è stato accusato di nepotismo - sui quali i fiori lo scandalo si sviluppò nel pieno della prossima campagna elettorale. Il dott. Lazzaro ha affermato ancora che il tribunale non potrà più pronunciare col titolo di « soddisfatto », ma solo « ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

La posizione dell'on. Cervone Non si ritiene opportuno nemmeno dare lettura degli interrogatori istruttori di questi due personaggi, perché si scelgono, alla conclusione dell'udienza, danno un'occhiata agli interrogatori del on. Cervone e dell'avv. Loffredo.

Il deputato democristiano (interrogato dal giudice istruttore il 13 marzo 350) nega di essersi associato a questa società cinematografica, la prima relativa al pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in questa sede è attanagliata alle contestazioni di diritti di ciascun avvocato a giudizio e non si è sconfitto nelle sfere del « sottosegno » di queste zone. Se ne è avuto il singolo coro scoglimento delle riserve -

che i giudici avevano tenuto in sospeso sino alle fasi conclusive del dibattimento.

Le istanze e le richieste di ogni genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

Il dott. Lazzaro, in chiusura

di udienza, ha affermato che il

tribunale non potrà più

pronunciare col titolo di

« soddisfatto », ma solo

« ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

Con questa presunta sdegno, l'on. Cervone parla all'udienza istruttoria delle richieste avanzate da alcuni soci a « riforma per iscrizione di pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

Il deputato democristiano

(interrogato dal giudice istruttore il 13 marzo 350) nega di

essersi associato a questa

società cinematografica, la

prima relativa al pensiero

politico per la soluzione

di pratiche amministrative

nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in

questa sede è attanagliata

alle contestazioni di diritti di

ciascun avvocato a giudizio

e non si è sconfitto nelle

sfere del « sottosegno » di

queste zone. Se ne è avuto il

singolo coro scoglimento delle

riserve -

che i giudici avevano tenuto in

sospeso sino alle fasi conclusive

del dibattimento.

Le istanze e le richieste di

ciascun genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

Il dott. Lazzaro, in chiusura

di udienza, ha affermato che il

tribunale non potrà più

pronunciare col titolo di

« soddisfatto », ma solo

« ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

Con questa presunta sdegno, l'on. Cervone parla all'udienza istruttoria delle richieste avanzate da alcuni soci a « riforma per iscrizione di pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in

questa sede è attanagliata

alle contestazioni di diritti di

ciascun avvocato a giudizio

e non si è sconfitto nelle

sfere del « sottosegno » di

queste zone. Se ne è avuto il

singolo coro scoglimento delle

riserve -

che i giudici avevano tenuto in

sospeso sino alle fasi conclusive

del dibattimento.

Le istanze e le richieste di

ciascun genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

Il dott. Lazzaro, in chiusura

di udienza, ha affermato che il

tribunale non potrà più

pronunciare col titolo di

« soddisfatto », ma solo

« ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

Con questa presunta sdegno, l'on. Cervone parla all'udienza istruttoria delle richieste avanzate da alcuni soci a « riforma per iscrizione di pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in

questa sede è attanagliata

alle contestazioni di diritti di

ciascun avvocato a giudizio

e non si è sconfitto nelle

sfere del « sottosegno » di

queste zone. Se ne è avuto il

singolo coro scoglimento delle

riserve -

che i giudici avevano tenuto in

sospeso sino alle fasi conclusive

del dibattimento.

Le istanze e le richieste di

ciascun genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

Il dott. Lazzaro, in chiusura

di udienza, ha affermato che il

tribunale non potrà più

pronunciare col titolo di

« soddisfatto », ma solo

« ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

Con questa presunta sdegno, l'on. Cervone parla all'udienza istruttoria delle richieste avanzate da alcuni soci a « riforma per iscrizione di pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in

questa sede è attanagliata

alle contestazioni di diritti di

ciascun avvocato a giudizio

e non si è sconfitto nelle

sfere del « sottosegno » di

queste zone. Se ne è avuto il

singolo coro scoglimento delle

riserve -

che i giudici avevano tenuto in

sospeso sino alle fasi conclusive

del dibattimento.

Le istanze e le richieste di

ciascun genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

Il dott. Lazzaro, in chiusura

di udienza, ha affermato che il

tribunale non potrà più

pronunciare col titolo di

« soddisfatto », ma solo

« ritenuto di avere acquisito, agli atti tanto materiale per cui il processo appare sufficientemente istruito ».

Con questa presunta sdegno, l'on. Cervone parla all'udienza istruttoria delle richieste avanzate da alcuni soci a « riforma per iscrizione di pensiero politico per la soluzione di pratiche amministrative nel campo del lavoro. E' stato interrogato il dott. Cervone e l'avv. Loffredo.

In definitiva, la vicenda in

questa sede è attanagliata

alle contestazioni di diritti di

ciascun avvocato a giudizio

e non si è sconfitto nelle

sfere del « sottosegno » di

queste zone. Se ne è avuto il

singolo coro scoglimento delle

riserve -

che i giudici avevano tenuto in

sospeso sino alle fasi conclusive

del dibattimento.

Le istanze e le richieste di

ciascun genere sono state rigettate in blocco dal tribunale dopo il voto di ciascun giudice.

VERSO LA GIORNATA NAZIONALE DI PROTESTA PROCLAMATA DAI BRACCANTI PER IL 3 MARZO

Dalla Valle Padana fino a tutta la Sicilia si estende la lotta dei contadini per l'assistenza e la riforma

Emanato il decreto di Imponibile nel Pavese - Chiesta dai lavoratori della terra del Catanzarese l'applicazione della legge sulla Calabria

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Coronate da significativi successi, si sono svolte oggi massicce lotte di lavoratori della terra a Mantova, Pavia, Cremona, Modena e Ravenna.

Nel Pavese la lotta dei lavoratori ha ottenuto un primo successo. Il prefetto ha infatti promulgato il decreto di imponibile. Inoltre per il giorno 27 sono state convocate le parti per discutere la stipulazione dell'accordo provinciale sull'assistenza extra-legale. Forti di queste vittorie braccianti, salariati e mondine del Pavese estenderanno il fronte di lotta per realizzare ulteriori miglioramenti.

Nel Ravennate la pressione dei lavoratori della terra contro i consorzi di bonifica si è intensificata nel corso della settimana. Con l'arrivo di Merello non meno di 25.000 contadini braccianti e contadini diretti manifestano contro i consorzi di bonifica.

La zona dove i lavoratori dimostreranno, sospendendo il lavoro e recandosi in caccia alle sedi dei consorzi presso gli agrari e le autorità comprende S. Alberto, Mezzano, Piangipane, Russi e le leghe a nord della nostra città.

Contemporaneamente proseguono nel Ravennate l'intensa azione per il lavoro con la attuazione di occupazioni simboliche e scioperi a rovescio che ha già dato risultati positivi a Lavezza, Piangipane, Conselice e Voltana.

Anche a Forlì è in corso una vasta azione bracciantile per ottenere l'inizio di lavori pubblici, miglioramenti nelle assistenze familiari e il pagamento degli assegni familiari. Delegazioni di lavoratori si recano dagli agricoltori, dai sindaci e all'ufficio di collocamento.

Nel Mantovano lo sciopero proclamato oggi dalle otto alle dieci e mezzo è pienamente riuscito. In ogni località i lavoratori hanno organizzato manifestazioni pubbliche. Il Consiglio generale delle Leghe e la Federbraccianti esamineranno l'andamento della lotta e deciderà le forme di lotta da adottare in occasione della sciopero nazionale del 3 marzo prossimo.

Continua la lotta alla Montecatini di Bussi

PESCARA, 24. — Le manifestazioni dello stabilimento Montecatini di Bussi dopo 48 ore di sciopero effettuato giovedì e venerdì per impedire l'arrivo di licenziamenti allo stabilimento Montecatini di Bussi, hanno nuovamente proclamato un sciopero di 6 ore di stampone, fino alle 6 di domani martedì.

Oggi inoltre a Bussi e a Popoli, per la terza volta, pubblici esercizi non hanno aperto i battenti e gli studenti dei due paesi non sono andati a scuola. I giovani che si recano a compiere loro studi in altre città sono rimasti nei loro centri a fianco degli altri studenti.

Domani il ministro Gui riceverà nel suo gabinetto una delegazione di consiglieri provinciali accompagnata dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Jannucci.

Inoltre i sindaci di Bussi, Popoli, Pratola e Sulmona si recheranno a Roma e chiederanno di essere ricevuti da Zoli.

I senatori del PCI chiedono una nuova commissione per le Partecipazioni

Il gruppo dei senatori comunisti ha inviato al presidente Mazzorza una lettera nella quale, ricordando che «da tempo è stato costituito il ministero delle Partecipazioni sta-

Le richieste dei lavoratori cementieri per il contratto nazionale di lavoro

Al Convegno regionale di Napoli hanno partecipato i compagni Cerri e Capodaglio, segretari della FILLEA

NAPOLI, 24. — Si è svolto ieri a Napoli, con l'intervento dei segretari nazionali della FILLEA Capodaglio e Cerri, il Convegno dei dirigenti sindacali delle cementerie dell'Italia meridionale e delle Marche. Il Convegno, svoltosi al vigilia dell'infarto delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, è stato aperto da un'ampia relazione del compagno Cerri. I principali punti che il sindacato unitario pone in discussione per il rinnovo del contratto di lavoro riguardano gli aumenti salariali, le riduzioni delle zone salariali da 18 ad 8, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore a parità di salario, revisione delle qualifiche ed altre rivendicazioni particolari. È stato fatto anche un ampio

esame delle proposte avanzate della CISL alcune delle quali non possono assolutamente soddisfare.

In primo luogo i convenuti hanno espresso il loro disaccordo in merito al periodo delle validità del contratto di lavoro che dovrà essere rinnovato. La sua durata deve essere fissata in due anni e non tre come sostiene la CISL. Per quanto si riferisce agli aumenti salariali è stato dimostrato ampiamente che i monopoli del cemento e della calce, la posizione delle loro posizioni sono in grado di sostenere le richieste relative alla riduzione dell'orario di lavoro, agli scatti di ammodernamento, traformazione produttiva della officina ferroviaria, i lavoratori si sono trovati improvvisamente di fronte al trasferimento in altre officine di Trenitalia. Ravvisando in tale misura un nuovo minaccioso segno dell'orientamento liquidatorio che prevale al-

Il Convegno agrario della CGIL a Ragusa**In agitazione i lavoratori della provincia di Catanzaro**

tali, cui è affidato il compito di dirigere un fondamentale settore dell'economia nazionale», si rileva che «il Parlamento ha il dovere di esercitare il suo controllo e la sua funzione di stimolo anche sulle politiche monopoliari, tale azione possa avere la necessaria efficienza e continuità, il gruppo dei senatori comunitari ritiene indispensabile la costituzione di una apposita commissione permanente, e perciò chiede che essa venga istituita. Giunta del regolamento, per sottoporre la proposta di portare a dodici le commissioni permanenti previste dall'articolo 20 includendovi, appunto, quelle delle Partecipazioni statali.

LA PRODUZIONE IN ITALIA

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica (base 1953 = 100) è risultato nel dicembre 1957 pari a 138, con la diminuzione dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente e con un aumento del 7,8 per cento, nei confronti del dicembre 1956.

OGGI PER L'ESAME DI STATO**Sciopero nelle Università di Roma Bologna Palermo**

La manifestazione è stata proclamata dall'UNURI - Domani al Senato verrà chiesta la discussione della legge Donini-Roffi

Oggi, gli studenti delle Università di Roma, Bologna e Palermo scendono nuovamente in sciopero per la questione degli esami di Stato. Manifestazioni sono indette dall'UNURI per i giorni successivi agli altri atenei, con la partecipazione dei dirigenti nazionali degli studenti: domani a Firenze si appena tre miliardi, mentre nel Convegno tenutosi recentemente a Pisa i rettori avevano chiesto un contributo minimo di 12 miliardi.

Protesta del sindacato istituzione artistica per la legge sugli insegnanti

CATANIA, 24. — Un fatto piuttosto insolito si è verificato stamattina al palazzo di Giustizia: l'assoluto assenza di avvocati disponibili ha costretto la corte di appello a rinviare un processo.

Rinvia un processo per l'assenza di avvocati

CATANIA, 24. — Un fatto

piuttosto insolito si è verificato stamattina al palazzo di Giustizia: l'assoluto assenza di avvocati disponibili ha costretto la corte di appello a rinviare un processo.

I senatori comunisti senz'eccezione sono così venuti a trovare sulla posizione che dall'inizio hanno sostenuto i comunisti, attraverso le proposte di legge dei senatori Donini-Roffi: formulare con la collaborazione di tutti gli interessati un progetto rispondente alla Costituzione e intanto sospendere gli esami già indetti con un regolamento del tutto anticonstituzionale, nonostante le revisioni successive a cui esso fu sottoposto dal ministero. Per ciò si è creato in Senato un fronte larghissimo, che esclude solo il gruppo d.c., e vari senatori di tutti gli altri gruppi hanno deciso di chiedere che la legge Donini-Roffi sia discussa in aula domani stesso, in coincidenza con l'inizio della discussione sui provvedimenti di legge per gli insegnanti universitari.

La crisi delle Università torna quindi al centro dell'attenzione del Paese e del Parlamento. Gli stessi provvedimenti per i professori dei quali nei giorni scorsi il compagno Donini ottiene la discussione per domani, riguardano direttamente l'in-

(Dalla nostra redazione)

RAGUSA, 24. — I braccianti agricoli siciliani parteciperanno allo sciopero nazionale del 3 marzo, indetto dalla Federbraccianti, per costringere la democrazia assistenziale e gli agrari a risolvere i problemi dell'assistenza e della previdenza.

Nell'ambito della regione, in questa occasione sarà confermata in modo nuovo ed organico, l'esperienza di una ulteriore, imponente avanzata delle forze contadine per portare avanti la lotta per la realizzazione della riforma agraria e delle bonifiche e per ottenere condizioni più civili di vita.

Una tal necessità è stata chiaramente espressa dalla conferenza regionale della Federbraccianti svoltasi nei giorni di sabato e domenica scorsi a Ragusa con la partecipa-

zione della Segreteria Regionale della CGIL, dei dirigenti contadini delle province siciliane e dei segretari nazionali della Federbraccianti Giuseppe Caleffi e Otilio Magnani.

La conferenza ha avuto come temi specifici di discussione l'attuazione dell'imponibile di mano d'opera, delle trasformazioni fondiarie e della occupazione.

Manifestazioni, e certe

più duramente colpiti dal

ultimo alluvione del 1953 e

con alla testa i dirigenti sindacati ha attraversato le vie e poi una delegazione è andata a conferire con il sindacato.

A Niestro si è svolta

una manifestazione con più

500 lavoratori.

A Cardinale, uno dei paesi

più duramente colpiti dalle

alluvioni del 1953 e per le

ultime sofferenze che abbia-

mo avuto in continuo

tempo pensavamo al fatto.

Il sindacato ci ha dato con-

fermato che non dovrà

abbandonare le nostre abita-

zioni in seguito al disastro del 1953.

dopo molti giorni di ricoveri di

noi che abbiamo costruiti

con le nostre mani allungati

verso il cielo, per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

dato, e per le

ultime sofferenze che ci hanno

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Tadino, 19 - Tel. 200-200451
PUBBLICHE: 1.000.000.000 lire
cinque L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 8.

A DIECI ANNI DAI «FATTI DI PRAGA»

Il 25 febbraio del '48

Dieci anni orsono — il 25 febbraio 1948 — il popolo cecoslovacco, guidato dalla classe operaia e dal partito comunista, sventò il tentativo della borghesia reazionaria di riportare la Cecoslovacchia indietro nel cammino verso il socialismo. Il capitalismo occidentale, che aveva fatto molto affidamento sulla riuscita di quel tentativo, furibondo per l'in successo puntò contro la Cecoslovacchia tutta l'improntitudine della sua propaganda, qualificando gli avvenimenti di Praga come un « colpo di Stato comunista ». Nel nostro paese, la D. C. fece del « colpo di Stato di Praga » uno dei pilastri del cumulo di menzogne anticomuniste di cui aveva bisogno per la campagna elettorale del 18 aprile, e i socialdemocratici non le furono avversi. Oggi, nell'imminenza di un'altra campagna elettorale, vediamo come reazionisti e socialisti democratici riesumare con pernacchia la stessa completa falsificazione dei fatti del febbraio 1948 in Cecoslovacchia.

Abbandonata a Hitler dalle potenze occidentali, occupata dai nazisti, liberatasi con una ampia lotta patriottica unitaria alla cui festa furono gli operai e i comunisti, e con l'aiuto dell'esercito sovietico, la Cecoslovacchia uscì da una seconda guerra mondiale avendo già fatto una scelta di fondo. Il programma del Fronte Nazionale, che il partito comunista e tutte le altre forze politiche della Resistenza, fino a quelle della piccola borghesia cittadina e della borghesia, firmarono a Kosice nel 1945, indicava senza equivoci una direzione di marcia rivoluzionaria. Le terre degli agrari collaborazionisti venivano confiscate e distribuite ai contadini, le industrie chiave e le banche venivano nazionalizzate. Era posta insomma le premesse per il passaggio della Cecoslovacchia al socialismo.

Nelle elezioni del 1948 il partito comunista ottenne la maggioranza relativa dei voti, diventando il più forte partito della Repubblica. I gruppi reazionari allora decisamente di muoversi al contrattacco attiravano i loro esponenti nelle direzioni del partito nazional-socialista, del partito popolare (clerical) e del partito democratico slovacco. L'intento era di provocare una crisi prima che le elezioni fossero per il '48 avessero ulteriormente la forza del partito comunista: far cadere il governo, rendere impossibile la formazione di un nuovo governo del Fronte Nazionale, arrivare quindi alla esclusione dei comunisti dal potere.

Fu appunto nel febbraio del 1948 che i gruppi reazionari credettero giunto il momento per agire. Per alcuni giorni, cominciando dal 13 febbraio, i ministri nazional-socialisti, popolari e democratici slovacchi paralizzarono l'attività governativa, sbloccando anche la discussione degli importanti provvedimenti legislativi all'ordine del giorno, come la legge sull'assicurazione nazionale e il completamento della riforma agraria, e il 20 febbraio dettero le dimissioni dal governo. Contavano che i socialisti democratici li seguissero. Il popolo, però, decise diversamente. All'appello che il partito comunista rivolse al paese, non solo la classe operaia che subito organizzò una sua milizia, ma i contadini e tutti i sinceri democratici, tutti i buoni patrioti, risposero stringendosi con possenti manifestazioni di massa a sostegno del Fronte Nazionale e della continuazione della sua politica. Gli operai socialdemocratici non lasciarono dubbi che non avrebbero tollerato l'uscita dei loro partiti dal governo, e con il loro appoggio i dirigenti socialdemocratici di sinistra ebbero il sopravvento su quelli di destra.

Veniva a mancare così una qualsiasi base costituzionale per lo scioglimento del governo, e rigorosamente legittimo appariva il proposito, comunicato al presidente della Repubblica Benes dal compagno Gottwald, presidente del consiglio, di risolvere la crisi sostenendo ai ministri dissidenti nomini tratti dagli stessi partiti che rimanevano fedeli al programma del Fronte. A questo punto, il 23 febbraio, i gruppi reazionari, trovandosi isolati, cercarono di fare marcia indietro e chiesero l'aiuto di Benes perché i dissidenti venissero riammessi nel governo. Benes si adoperò a questo scopo, ma i dirigenti di destra erano ormai sconsigliati, il paese ne reclamava l'espulsione, ed il 25 febbraio non rimase al presidente che firmare la nuova lista di ministri sottoposta di Gottwald. Presentatosi all'Assemblea Costituzionale il nuovo governo, il Fronte Nazionale ebbe il voto unanime dei 230 deputati presenti, che formavano i due terzi dell'Assemblea.

Dove furono insomma il « colpo di Stato », le « violenze », il « terrore » dei co-

ultime l'Unità notizie

SOSPESO AD APPENA 15 MINUTI DALL'INIZIO IL G. P. AUTOMOBILISTICO DI CUBA

Un'auto da corsa uccide sei persone all'Avana nella gara già turbata dal rapimento di Fangio

Il cubano Cifuentes ha perso il controllo della macchina - Smentito un «sabotaggio», - Fangio è ancora prigioniero dei seguaci di Castro Come l'audace colpo di mano è stato portato a termine nel più importante albergo della capitale - Dichiarazioni dei parenti del corridore

(Nostro servizio particolare)

L'AVANA, 24. — Il Gran Premio automobilistico di Cuba, cui è stato dato il via nel pomeriggio di oggi nonostante mancasse alla partenza il corridore argentino Manuel Fangio, rapito domenica da uomini che si suppone siano i seguaci di Fidel Castro, è stato fissato da una sciagura ad appena quindici minuti dal suo inizio: la «Ferrari» guidata dal cubano Garcia Cifuentes è stata ad una curva in pista, una vettura della gara, e si è finita sulle tribune.

Nessuna cifra ufficiale si ha sulle tragiche conseguenze dell'incidente. Prime informazioni facevano uscire cinque morti, due feriti, successivamente il povero di Batista comunicava che erano morte sei persone, che cinque erano feriti gravi e numerosi coloro che avevano riportato ferimenti.

Altre macchine sono scattate sulla macchia d'olio alla trai- ca curva; ma senza gravi conseguenze.

Sospesa dopo la gara veniva sospesa ed il Gran Premio di aspettare l'arrivo di Stirling Moss che al momento nel quale la corsa è stata interrotta era in testa. Il secondo, il terzo, il quarto e il quinto posto sono stati rispettivamente assegnati a Merton Green, G. C. O'Gorman, Shirley (USA), Wolfgang Von Trips (Germania) e Phil Hill (USA).

Come si è detto, la gara era iniziata nell'atmosfera tesa



CUBA — Un'immagine del capo dei ribelli cubani Fidel Castro

della notizia del rapimento del campione argentino Fangio, domenica, e contemporaneamente che il corridore era stato rilasciato. Come si sa, Fangio è stato rapito domenica scorsa, per emissari di Fidel Castro, il dirigente della guerriglia che nel paese viene considerata un'azione di marcia rivoluzionaria. Al posto del corridore argentino fatto nel ultimo momento, tachò il via della gara e, dopo un'infarto, riportò una ferita mortale, nessuna particolarmente grave.

Alle ore 15.30 (ora locale) la gara veniva sospesa. Come dicevano, prima che la corsa prendesse il via, anche quando la gara era già in corso, perciò nonostante la notizia della morte di Fangio, era ancora numerosa la manifestazione sportiva sotto il cocente sole dei tropici. Non è stato facile raccogliere informazioni precise, mentre si cominciava a credere che i trenta morti di cui si parlava, erano tutti al di fuori di Castro. Le funzionali addetti alla corrispondenza del personale di soccorso, un primo bilancio era fatto: finora 6 morti e 15 feriti. Una dichiarazione della com-

missione, resa pubblica poco dopo, dice infatti che Cifuentes aveva semplicemente perduto il controllo della sua auto. La dichiarazione afferma che si sospetta un sabotaggio all'auto a pistola.

Le circostanze del rapimento di Fangio sono abbastanza strane.

Ieri sera, Fangio stava intrattenendosi, poco dopo le 8.30, nell'atrio dell'Hotel Lincoln, situato nel cuore dell'Avana, dove era stato liberato dai rapitori, presumibilmente seguaci di Fidel Castro. Le autorità governative hanno temporaneamente cercato di addossare la responsabilità di questo fatto a un altro.

Le persone che erano con lui non hanno fatto in tempo a muovere un dito in sua difesa allorché un uomo gli si è avvicinato con decisione e spianandogli un revolver fra le cosce, gli ha intimato « Mi segua! ». Poi, rivolto agli astanti:

« Nessuno si muova! Chi vuole guai li avrà da questa (cioè dalla pistola che impugnava).

Il personale dell'elenco e i pochi clienti che si intrattenevano nell'atrio, alzando quasi in un sol moto le mani, si sono subito resi conto che il rapimento era stato compiuto da uomini politici.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato che Fangio era stato rapito dalla polizia e che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rapitore era un americano.

Il rapitore, che si suppone

fosse un cubano, ha rivelato

che il rap

Giocate con noi!

1 M. BEDETTI & C.
Piazza S. Silvestro n. 9-10-11-12
OROLOGERIA - OREFICERIA

2 Tessuti per uomo e signora
Camurri & Monaco
Via Tomacelli, 154

3 MATERIALCINE
CINE - FOTO - TV
Piccole rate senza cambiali
VIA CAOURV, 110 ROMA

4 DE SANTIS PIANOFORTI
VIA DEL CORSO DISCHI
(Cinema Plaza) MUSICA

5 Giovagnoli & C.
TESSUTI - CONFEZIONI - IMPERMEABILI
CONCESSIONARIO CONFEZIONI MARZOTTO
VIA DEL GESU 37 F. L. - TELEFONO 870432

6 TELETARIO
FIORETTI
AUTORADIO + TELEVISIONE + ELETRODOMESTICI
VIA NOMENTANA, 338 - TELEFONO 893.819

7 ANTICOLI GRAZIANO
VIA DEL GAMBERO, 36 - ROMA
ABBIGLIAMENTO UOMO E SIGNORA
LIQUIDA TUTTA LA MERCE SOTTO COSTO

8 V.A.I.S.E. Roma - Via Liberiana, 17-a/19
Tel. 461.705 (S.M. Maggiore)
TUTTO PER IL BAGNO E LA CUCINA
ELETRODOMESTICI
I migliori prodotti

9 SUPERABITO Confezioni eleganti
CAPPOTTI - IMPERMEABILI
Via Po, 39-f (angolo Via Simeoni)
IL NEGOZIO CHE VI FORTERA' FORTUNA!

10 VESPA - APE
Sabagete per Roma E. NULLI
Via La Spezia 137 - 139 - Tel. 160.940
CAMBI VECCHI MODELLI - FACILITAZIONI
VALIGERIA - PELLETTERIE - OMBRELLI

11 TOMASINI
Via San Vincenzo, 30 (Fontana di Trevi) - Tel. 683.675

12 **13 Circo**
DISCOTECA **Radiofiorita**
VIA DELLA VITTORIA 12 ROMA
TUTTE LE MUSICHE - TUTTI I CANTANTI
GLI SCONTI PIÙ FORTI

14 Arredamento CILCA
VIA DEL LEONE (Piazza in Lucina) - Telefono 63.183
SUPERMATERASSO A MOLLE **RELAX**

15 F.lli ROMANO di Nicola
TESSUTI NOVITA' - CONFEZIONI
DI CLASSE PER UOMO - SARTORIA
Via del Corso, 269 - ROMA

16 ABBELLONE LA VOSTRA CASA!
LAMPADARI - RADIPIANE - TELEVISIONI
FRIGORIFERI - CUCINE - ELETRODOMESTICI
IM. PE. RO. Via del Boccaccio, 6
Roma - Tel. 671.220

17 Sa.Casa dei Bambini
ROMA - Via della Maddalena, 27
LE CONFEZIONI PIU' BELLE
PER I VOSTRI BIMBI

18 BONDOLFI il "boncallè",
Via Alessandria, 110 ROMA

19 BANDIERA e BEDETTI
OROLOGERIA
Via del Teatro di Marcello, 26 - ROMA

20 DRAPPERIA CAPRANICA
TESSUTI FINISSIMI PER UOMO
Piazza Capranica, 29 ROMA

21 CASA DE L'ARREDAMENTO S.p.A.
Sede: Lazio - Terra Argentina n. 8 ROMA
P.I. - Via Nazionale n. 8 (ang. V. Torino)

22 **VETTA**
Per il vostro anniversario
Tappeti scontati 30%
"per ogni stanza"
VETTA
I.M. PIETETTI 42

23 **GRANDI MAGAZZINI ROMA**
Plaza Vittorio E. 81-83 (Portici fra via Conte Verde e Via Emanuele Filiberto)
Il nostro assortimento di Giochi Sport - Palline - Completi classici e sportivi per uomo, signora, giovanetti e di confidenza
FACIS
Si accettano buoni CIPS
IPA - CRAL - ATAC

24 tebro
A CAMPOMARZIO
CASA SPECIALE DI
BIANCERIA
TESEZIONI
ABBIGLIAMENTO
Filiale:
Via Ravenna, 50-52 - ROMA

25 LERI
Via del Corso, 344
Le più belle creazioni per l'abbigliamento dei bambini

26 BABUSCI
MOBILI E ARREDAMENTI
arte esclusività prezzo
ROMA
Piazza Cola di Rienzo, 78

27 NARDI
Concessionario
Moto Morini
Piazza della Libertà, 8-9
Corso Vittorio E. 301-306
ROMA - Tel. 32265 - 552812

28 AQUISTI ORESTE
Via Alessandro Volta 29 - 30 - 32
ELETRODOMESTICI - RADIPIANE - DISCHI
LAMPADARI - APPARECCHI A GAS
CUCINE AMERICANE

29 COMANDINI
Via Frattina 63 (angolo via del Corso)
II. PRESENTE TAGLIANDO SE VINCENTE
II. PRIMO PREMIO VALE L. 300.000
Vendita speciale tessuti uomo 50%

30 Preferite il
PANETTONE DELLA CAPITALE
Un prodotto Carlo Ruschene ai Prefetti - Roma

31 Radio GARSIA
Via Porta Castello, 23-24 - Telefono 553.065
TELEVISIONE - ELETRODOMESTICI
ARMERIA E CARTUCCE ORIGINALI

32 OMNIAGAS
VIA BARBERINI, 30 - TEL. 67.818
ELETRODOMESTICI - CUCINE AMERICANE
TELEVISIONE - IMPIANTI RISCALDAMENTO
A GAS - GRANDI CUCINE PER COMUNITÀ

33 TESSILCOMO
TESSUTI ESCLUSIVI
LANERIE - DRAPPERIE - SERIE - VELLUTI
ROMA

34 ARREDATE LA VOSTRA CASA
CON MOBILI E TAPPEZZERIE DELLA
DOMUS AUREA
Via Ripetta, 147 - Roma

35 VINI di SICILIA
domi splendidi
di un sole generoso

36 MAGAZZINI ROSSI
AUTOCOMMESSA - MOTOACCESORI
SUPERNEGOZIO CON SISTEMA DI VENDITA
TIPO AMERICANO A PREZZI ESPOSTI
Via Cavour, 19 - Piazza Cola di Rienzo, 29
Via Viminale, 76

37 GIULIANI
sono le migliori
Torre Argentina - Porta Castello - V. Nazionale - ROMA

38 BABBI Via IV Novembre, 109
MOBILI TRASPORTABILI - DIVANI AUTOMATICI A DUE PIAZZE
Salotti - Poltrone - Arredi - Guardaroba
Divani Della - Bagno - Soggiorno
BREVETTI MAURI - DUCAL

39 NIDO ESTER
VESTIMENTI PER COMUNIONE - BIANCHERIA
ABBIGLIAMENTO PER BIMBI E SIGNORA
VIA CANDIA 9-11 ROMA

40 TOMASSINI
TESSUTI PER SIGNORA
VIA LUCREZIO CARO, 81 (angolo Pza Cola di Rienzo)

41 Arance di Sicilia
Una bevanda naturale
un corroborante delizioso

42 SOLEX
LA SOLEX
ROMA - Via Claudio Monteverdi, 36 - Tel. 848.938

CONCORSO A PREMI

La S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia - invita tutti i lettori del nostro giornale a partecipare al presente concorso dotato dei seguenti premi:

1° premio - Buono S.P.I. per merce del valore di L. 150.000
2° premio - Buono S.P.I. per merce del valore di L. 100.000
3° premio - Buono S.P.I. per merce del valore di L. 75.000
4° premio - Buono S.P.I. per merce del valore di L. 50.000
5° premio - Buono S.P.I. per merce del valore di L. 25.000

Per partecipare al concorso occorre: ritagliare UNO dei 90 avvisi pubblicitari numerati pubblicati sulla S.P.I. - Ufficio Concorsi - Via del Parlamento, 9 - ROMA. Su ogni cartolina dovrà essere posto UN SOLO TAGLIANDO CONTRASSEGNO pubblicato in calce a queste norme.

Le cartoline che perverranno entro mercoledì 5 marzo p.v. regolarmente compilate estratto del lotto di sabato 8 marzo p.v. per la Pubblicità in Italia e fra queste, mediante estrazione, che verrà effettuata dal Delegato della Pubblicità in Italia, il giorno 10 marzo p.v. il primo premio consistente in un buono merce per il valore di Lire 150.000 che sarà consegnato dalla S.P.I. e spendibile presso le Ditta che nel tagliando stesso è indicata. Uguale procedura sarà eseguita per le cartoline portanti il tagliando col numero estratto entro il terzo giorno, col numero quarto estratto per il quinto premio.

L'assegnazione dei premi sarà comunicata mediante pubblicazione su questo quotidiano che direttamente ai vincitori a mezzo lettera.

I premi debbono essere ritirati entro 30 giorni dalla data di assegnazione.

Decr. Min. n. 29581 del 5-11-1957 - Ispettorato Lotte e Lotterie

Secondo Concorso
Tagliando contrassegno
Preghiamo scrivere in stampatello
Spediti
Società per la Pubblicità in Italia
Mittente: S. P. I.
Sig. Ufficio Concorsi
Località: ROMA
Prov. ROMA
Via del Parlamento, 9

U
Secondo Concorso
Spediti
Società per la Pubblicità in Italia
S. P. I.
Ufficio Concorsi
ROMA
Via del Parlamento, 9

49 FRIGORIFERI - TELEVISORI
CUCINE TIPO AMERICANO
VENZI G. e E. ROMA

50 RADIO TELEVISIONE
ELETRODOMESTICI
VIA FRATTINA 25-28 - VIA DELLA VITE 60

51 MOBILCUCINA
SPECIALIZZATA IN ARREDAMENTI PER CUCINE
AD ELEMENTI COMBINABILI TIPO AMERICANO
GARANZIA SCRITTA
Via Merulana, 81 (767009) Vendita rateale

52 "Magazzini Industriali Riuniti"
ROMA Viale Mazzini 12-18 - tel. 681.683
Rappresentanze - Depositi

53 CUCINA BELLA
del comm. PIETRO FELICI
MOBILI DA CUCINA DI OGNI TIPO
Stabilimento: Via Ostiense 137 ROMA

54 AURUM
LIQUORI DI MARCA
ROMA - CORSO D'ITALIA, 43 - TEL. 846.718

55 GIOIELLI Argenteria OROLOGI
Falconi
Tel. 481.378 Via Serpenti, 124
anche a RATE senza banche

56 ANTES Via Tomacelli, 23
Telef. 61.033
CONFEZIONI PER UOMO & SIGNORA - PALETUT
IMPERMEABILI - SOPRABITI DELLE MIGLIORI MARCHE

57 MUSICALRADIO
Via delle Convertite, 22-23 - Telefono 63.579 - ROMA
TELEVISORI - RADIO - DISCHI - ELETRODOMESTICI
VENDITE RATEALI

58 GRANDI MAGAZZINI DELL'URBE
PIAZZA VENEZIA
CONFEZIONI - SARTORIA
PER UOMO E BAMBINI

59 CENTRO dell'AUTORADIO
Imbucchi - Frigoriferi - Lucidatrici - Lavabiancheria - Cuore metallo - Autoradio - Phonola - Beker - Accessori auto
Viale Monte Oppio, 16-18 - Via Arco, 98-100
TUTTE LE RATEALIZZI

60 OLD ENGLAND
Via S. Nicola da Tolentino, 80 - ROMA
MAGLIERIA BRAEMAR
LAMBSWOOL - SHETLAND - CACREMIR

61 SCHAUB - LORENZ
LA GRANDE MARCA TEDESCA S.p.A. DI FAMA MONDIALE
CENTRO AUTORADIO
Viale Monte Oppio, 16-18 (Largo Brancaccio)

62 Confezioni "GAMA"
VENDUTE ESCLUSIVAMENTE
IN VIA DEL PLEBISCITO 113-116
PIAZZA DEL PARLAMENTO 4
VIA APPIA NUOVA, 203

63 AUTOCARRO M. V.
DIESEL 1100 c.c.
PORTATA QUINTALI 10
L. 1.460.000
Commissionari: C.I.A.M. - Via G. Carducci, 5-B - ROMA

64 PROFUMERIA ?
SUZETTE !
VIA GALLIA, 46 - ROMA

65 FLORA
CONFEZIONI TESSUTI
Via Cola di Rienzo 277/289

66 arti
TELEVISIONE RADIO
ELETRODOMESTICI
ROMA-VITORINO 47-48-TEL. 460.531
(PRESSO PIAZZA SAN BERNARDO)

67 GALLERIA S.A.L.G.A.
ROMA
Via Due Macelli 70
Mobili - Oggetti d'Arte
Tappeti Persiani

70 RADIO CONSORZI
Il più vasto assortimento
RADIO - TELEVISIONE - ELETRODOMESTICI - DISCOTECA
TUTTO A RATE SENZA ANTICIPO

71 MATERASSI "COMODUM" (M. I.)
PIRELLI sapsa
GAMA - LARGO PORTA CASTELLO, 1 - ROMA

72 C.A.M. ROMA - V. Rasella, 131-A
DRAPPERIA - LANERIA - SETERIA - IMPERMEABILI
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E SIGNORA

73 Soc. MAGLIOCCHETTI a.r.l.
Fabbrica pollrone « gommapiuma » PIRELLI sapsa
ARREDAMENTI
ROMA - Via delle Muratte, 20 - 89 - Tel. 429.148

74 SIDAN Confessioni per uomo
VIA COLA DI RIENZO, 225 (angolo Via E. Massimo)
CAPPOTTI - IMPERMEABILI - LE MIGLIORI CONFEZIONI
SIDAN È IL NEGOZIO DI MODA!

75 GIAMBELARDINI RADIO TELEVISIONE
Tutti i modelli della MAGNADYNE
Piazza Trevi, 99
Tel. 64.688
17-21-24-27
Massimo garanzia, installazione gratis Vendita anche rataie

76 Mobilificio GRANDI
PIAZZA ESQUILINO 8-10 - VIA FARINI 11-13
I MOBILI PIÙ BELLI PER LA CASA MODERNA

77 MAGAZZINI LARGO BRANCACCIO
VIA STATUTO 74 - ROMA - VIA MEBULANA 35
I TESSUTI DI LUSSO E DI GRAN MODA
A PREZZI POPOLARI

78 S. A. F. M. A. CIARROCCHI
ARTICOLI AUTO SPORT
GIACCHE PELLE IMPERMEABILI
Via Cavour 265 - Tel. 462.533

79 MOTO DUCATI CONCESSIONARIA
Ditta PIVETTA
VIA DELLA SEGGIOLA, 9
(Angolo Via Arenula)

80 NOVITA'
DUCATI VOLKSON RADOMARELLI
Via Ripesta 284-286
VIA CORSECA 19-20
VENDITA RATEALE - FORTI SCONTI

81 MALATESTA & MASSON
fabbrica
SALOTTI - POLTRONE - TENDAGGI
ROMA Viale Tor di Quinto, 33/a - Via Zanardelli, 13
Via Santa Maria in Via, 37/F (Galleria Colonna)

82 LORD VIA MERULANA 41-42
REGALA le confezioni e gli articoli di abbigliamento per l'uomo elegante

83 LAVABIANCHERIA CASTOR
LAVA - RISACQUA - ABUCI - RECUPERA L'ACQUA
SAPONATA - TUTTO AUTOMATICAMENTE
CENTRO AUTORADIO
Viale Monte Oppio, 16-18 (Largo Brancaccio)

84 PRADA Via Nazionale, 26
Via De Preti, 44 D
FESSUTI NOVITA' - LANERIE - SETERIE - STOFFE
PER UOMO - BIANCHERIA DA CASA E PER CORREDI

85 COLLALTI RINALDO
Via del Pellegrino n. 82 - Tel. 551.084
MACCHINE DA CUCIRE
BICICLETTE PER ADULTI E BAMBINI
CARROZZELLE - CUCINE A GAS

86 GIALLI WESTERN
I libri del brivido
SERIE D'ORO DEI THRILLERS
Editore MARIO RAFFI
IN TUTTE LE EDICOLINI

87 REGENT SCHOOL OF LANGUAGES
CORSI DI LINGUA INGLESE - FRANCESE
SPAGNOLO - TEDESCO - ITALIANO
Via Bismarck 20 (II piano) - Tel. 474.722 - ROMA

88 UFI UNIONE FILATELICA
INTERNAZIONALE ROMA
VIA DEL TRITONE, 66
Tel. 64074 e.c.p. 1.472
La più grande organizzazione filatelica per corrispondenza

89 RADIO SMIRE VIA DEL GAMBERO, 10
TELEVISORI
Stimoni, Magnadyne, Philips, Radiomarelli, Phonola, Telefunken, Gelinco, Albinet, Racchini, Vosoni, COK, Philco, Radiopan, L. 119.000 lire
pol a L. 5.000 mensili
Le marche sono la vera garanzia

90 preferite IL NUOVO RASOIO
Famulux Super R.66
Famulux Super R.66
barba, baffi e basette